

NOTIZIARIO DEL ROTARY CLUB "LIVORNO MASCAGNI"



Ottobre 2023

Sommario:

- Il Presidente
 - I nostri incontri del mese
 - Dalla penna dell'Istruttore
 - Vita di Club
- Il Direttore intervista Virginia Pedrinelli
 - Le rubriche dei nostri Soci



CREIAMO SPERANZA
nel MONDO

Presidente Annalisa Verugi

A cura della Commissione Immagine Pubblica e Comunicazione

IL PRESIDENTE

Cari Amici,

anche ottobre è trascorso velocemente.

Ogni mese ha le sue peculiarità determinate, prima di tutto, dal periodo stagionale, che ne condiziona le attività, e poi dalle iniziative e appuntamenti che scandiscono la vita del Club.

Questo ottobre, però, è stato sicuramente dominato dalla grave situazione geopolitica e dalle tragiche notizie di guerra.

Le innumerevoli immagini di distruzione, i continui bollettini dalle zone di combattimento e le drammatiche testimonianze dei sopravvissuti non possono che condizionare la nostra "tranquilla" quotidianità.

Di fronte a tutto questo non posso fare a meno di pormi delle domande passando dal "Perché" al "Come".

E se le risposte al "Perché" sono difficili, lo sono ancora di più quelle al "Come".

Difendere il concetto di democrazia, diffondere la cultura della pace, divulgare il principio di inclusione.

Questa è la risposta al "come", da portare avanti costantemente, in ogni nostra attività, incontro, relazione.

Solo divulgando questa cultura al servizio dell'umanità possiamo creare una speranza nel mondo.

Ma tutto questo è Rotary, la strada da percorrere è quella rotariana, questi sono i principi e gli obiettivi che noi rotariani perseguiamo con il nostro operato, i nostri progetti, i nostri incontri.

Tutti insieme possiamo sperare di cambiare le risposte alla domanda "Perché?".

Concludo questa mia riflessione con un'affermazione di George Bernard Shaw: "La vera gioia nella vita si raggiunge quando si è al servizio di uno scopo che noi stessi riconosciamo come superiore".

Annalisa

IL DIRETTORE

La lunga estate ci ha lasciato, ha fatto posto all'autunno. Un momento di riflessione e di approfondimento di temi che coinvolgono la vita dei Club Rotary. Nel mese di ottobre, dedicato dal Rotary International all'Azione Professionale, abbiamo celebrato la giornata mondiale della Polio. Occasione per fare il punto sui progressi fatti e sulle azioni da intraprendere per eliminare definitivamente la poliomielite dal nostro pianeta.

Il nostro Club ha avuto appuntamenti importanti sia per la seconda uscita del service "Affido culturale" sia per la piacevolezza dello stare insieme.

Partecipare alla vita del Club è più semplice di quanto si possa immaginare, perché sono sempre tanti gli appuntamenti ed è possibile ritagliare il proprio tempo in modo da essere presenti almeno qualche volta.

In ogni caso queste pagine sono redatte anche per consentire a tutti i lettori di essere vicini a quanto accade nel nostro Club.

Buona lettura

Elvis

SETTE OTTOBRE DUEMILAVENTITRE

Seconda uscita per il progetto 'Affido Culturale'.

Una splendida giornata di sole ha fatto da cornice a questa bella passeggiata effettuata nei dintorni del Cisternino. I ragazzi e le ragazze che hanno partecipato, insieme ad alcuni Padri Salesiani e ad una nutrita rappresentanza di soci del nostro Club, hanno particolarmente apprezzato le spiegazioni offerte da alcuni botanici presenti, che durante il percorso hanno fornito informazioni su ciò che incontravano.

Particolari arbusti, variegata forme di foglie, sono state illustrate in forme semplici ed accessibili suscitando interesse ed attenzione. Ci siamo poi soffermati al vecchio edificio termale in disuso della Puzzolente così' chiamato per il caratteristico odore delle acque sulfuree vicine. Una serie di foto portata dalle guide ci ha fatto vedere come fosse lo stabilimento termale ai tempi della sua operatività. Al rientro dalla passeggiata, una ricca ed invitante merenda ha allietato l'intero gruppo dei partecipanti suggellando nel migliore dei modi una piacevole mattinata trascorsa a contatto della natura.

Il nostro Club continua ad offrire opportunità ad un gruppo di giovani che, per condizioni socio economiche, hanno un difficile accesso a momenti di approfondimento culturale sulle tematiche più varie. Innamorarsi della botanica e più in generale di temi legati all'ecologia non è difficile e per alcuni di loro potrebbe rappresentare un'opportunità di vita. (Michele Chelini)



TREDICI OTTOBRE DUEMILAVENTITRE

Il Vino, il modo di produrlo, di assaporarlo, di collezionarlo ha avuto nel corso del tempo una sua evoluzione del tutto particolare.

Le informazioni e le conoscenze legate a tutto questo, sono diventate più diffuse che un tempo: la facilità di reperire notizie ed informazioni regala ad ognuno di noi la possibilità di consumare il vino più consapevoli dei gusti, di possibili accoppiamenti, delle terre di origine.

Ha fatto bene dunque l'enologa Vincenza Folgheretti ad impostare la serata attraverso un punto di vista completamente diverso, che non fosse quello strettamente tecnico.

Siamo partiti da alcune considerazioni legate al modo di assaggiare il prodotto preparatorio alla produzione, o il vino vero e proprio: in particolare è solita impostare un gruppo di lavoro misto uomini e donne, che assaggi nella stessa situazione lo stesso vino e dia delle indicazioni che possano consentirle una scelta ragionata.

La stessa modalità operativa è seguita con il suo socio della azienda vinicola Le Falene: possiamo immaginare bene le discussioni accese e, alla fine, la gestione di una decisione ponderata e corretta.

Possiamo immaginare perché abbiamo visto più volte affermare con fierezza il proprio essere donna, la voglia di essere Donna, il desiderio di essere Mamma, e la difficoltà di affermarsi in un mondo, l'enologia, con un retaggio maschile: difficoltà superate con successo.

Il titolo della serata è ***"Le Donne e il vino, un mondo in evoluzione"***.

Assoenologi è una associazione fondata nel 1891 da Arturo Marescalchi e raccoglie oggi tutti i migliori professionisti del settore: su 4500 tecnici solo 200 sono donne.

C'è un lungo lavoro da svolgere per omogeneizzare l'enologia dal punto di vista del genere.

Nel 1988, a Firenze, Elisabetta Tognana fa nascere la Associazione Nazionale Donne del Vino, che oggi conta 1070 socie: sono produttrici, enologhe, enotecarie, ristoratrici, sommelier, giornaliste ed esperte, coordinate in delegazioni regionali.

Lo scopo della associazione è:

- Diffondere la cultura del vino e il consumo responsabile
- Promuovere il ruolo delle Donne del Vino nella società e nel lavoro

- Collegare le Donne del Vino favorendo le iniziative condivise, la formazione e i viaggi di istruzione
- Portare la voce delle Donne del Vino alle istituzioni ed alle organizzazioni del vino italiane ed estere

Il profilo tipo della Donna impegnata nel settore della enologia vede alcune caratteristiche principali, tra cui:

- È una imprenditrice
- Gestisce più di un'attività (cantina, agriturismo, ristorazione)
- Dinamica, aperta all'innovazione, informata
- Viaggia molto, partecipa a fiere nazionali e internazionali
- Attenta alla tutela dell'ambiente e del territorio in cui agisce

Vincenza Folgheretti ci ricorda che in Italia le donne dirigono:

- Il 28% delle imprese agricole con vigneto e/o cantina
- Il 24% delle imprese commerciali al dettaglio di vino
- Il 12,5% delle imprese commerciali all'ingrosso

Questo permette loro di gestire il 21% della superficie agricola ed il 28% del PIL legato al settore agricolo.

La Associazione Nazionale Donne del Vino è attiva anche con dei progetti che permettano di diminuire l'impatto ambientale della filiera legata al vino: uno di questi è il riciclo su larga scala dei tappi in sughero, che permette di avere a disposizione un materiale utilizzabile in molti settori, tra cui l'industrial design e la nautica.

Un momento di commozione c'è stato citando un progetto legato alla raccolta fondi per i centri anti violenza sulle donne.

Il progetto D-VINO, invece, permette agli studenti degli Istituti Alberghieri e Turistici di avvicinarsi al mondo della Enologia in modo molto tecnico.

Grande è la azione di internazionalizzazione, che vede la collaborazione con associazioni simili di altri 11 paesi del Mondo.

La serata si è chiusa con un aforisma di Rita Levi Montalcini, molto caro a Vincenza Folgheretti:

"Le donne che hanno cambiato il mondo non hanno mai avuto bisogno di mostrare nulla se non la loro intelligenza"

(Carlo Tonarelli)



QUATTORDICI OTTOBRE DUEMILAVENTITRE

Sabato 14 Ottobre sono stati installate presso Apicoltura Antico Casale di Fauglia ed Apicoltura Le Regine di Parrana due apparecchiature volte a monitorare la salute ed il benessere delle Api. Questi strumenti consentono da remoto all' apicoltore di avere in tempo reale informazioni sulla salute delle Api attraverso il controllo di parametri quali il peso ed il rumore all' interno degli Alveari. La diminuzione di peso delle Api e gli eccessivi rumori sono sintomi di malesseri cui si deve immediatamente provvedere per ripristinare lo status quo all' interno dell' Alveare.

Il primo Progetto inerente le api fu sviluppato ed eseguito dalla Commissione Rotary Foundation durante la Presidenza Vito (a.r. 2021-22) ed ottenne un contributo finanziario dal Distretto. A seguito del buon successo e del gradimento ricevuto da parte degli Apicoltori beneficiari delle apparecchiature, la Commissione Progetti durante la Presidenza Cris (a.r. 2022-23), decise di finanziare due ulteriori installazioni che sono entrate in funzione sabato. (m.c.)



DICIOOTTO OTTOBRE DUEMILAVENTITRE

Un caminetto molto partecipato quello tenuto da Cristiano Bettini che ha presentato se stesso a tutto il Club. Nel tracciare una linea ideale del suo percorso di vita ci ha narrato del padre, ingegnere minerario, che per la sua professione ha cambiato città molte volte tant'è che Cristiano si definisce "apolide italiano". La forte passione per la vela lo ha fatto intraprendere la strada dell'Accademia Navale di Livorno per arrivare al comando di navi che hanno solcato i mari del mondo. Ha narrato episodi divertenti riguardanti il suo lavoro, come l'incontro con Oriana Fallaci con la quale ha condiviso le ricerche su un avo della grande scrittrice che aveva militato in Marina come nocchiero. Ci ha parlato delle missioni in molti teatri di guerra, così come del comando della sicurezza al G8 di Genova dove dovette affrontare i notevoli problemi per garantire una permanenza sicura da rischi a i capi di Stato che presenziarono a quell'incontro. Ha comandato l'Accademia Navale di Livorno ed ha svolto compiti di addetto militare nel Regno Unito.

Nella sua lunga carriera ha vissuto in prima persona la transizione dal mondo analogico a quello digitale, con tutti i cambiamenti radicali e le complessità che ciò ha comportato in special modo in ambiente marittimo.

Erano presenti al caminetto la moglie, signora Lesley e le due figlie Laura e Maria Giulia che hanno sostenuto Cristiano nella sua carriera accompagnandolo nei suoi numerosi cambi di residenza.

Una carriera ricca di episodi che sono stati narrati in modo brillante e quanto mai accattivante, quasi come fosse la lettura di un romanzo d'altri tempi, suscitando nei presenti profonda ammirazione per un percorso professionale che può definirsi "inconsueto". (Elvis Felici)



VENTISETTE OTTOBRE DUEMILAVENTITRE

Si possono allevare ostriche a Livorno così come avviene in Bretagna? Certamente è stato fatto nei secoli passati. Ce lo hanno raccontato Clara Errico e Michele Montanelli, appassionati studiosi della storia di Livorno che ricercano le fonti presso gli archivi di tutta la regione.

Di ostriche era ghiotto il Granduca che ne permetteva, anzi incentivava, l'allevamento a Livorno purchè ne rifornissero le nobili mense. Così dalla città labronica i molluschi dovevano arrivare freschi nel capoluogo e poiché le strade che collegavano Firenze al mare erano lunghe e difficili da percorrere, venivano trasportati per le vie d'acqua in fusti riempiti d'acqua di mare per tenerle vive. Le ostriche della nostra città erano apprezzate anche in Vaticano dove venivano inviate in quantità per il periodo di magro della settimana santa.

Dunque Livorno come la Bretagna, oggi luogo d'elezione per la produzione del pregiato frutto del mare. La produzione non era però riservata solo all'esportazione. Le ostriche potevano essere consumate anche in loco, alla Casina delle Ostriche che sorgeva nell'area dove attualmente è situato l'Istituto Nautico. In una bella ricostruzione a tre dimensioni è stata presentata quello che oggi possiamo definire "un bel locale appena fuori porta" con tavoli all'aperto sotto un ampio pergolato con vista sul fosso.

La fine definitiva della Casina delle Ostriche avvenne alla fine degli anni trenta dell'800. I possedimenti confinanti la Casina vennero donati dal Granduca a don Quilici che ne creò un Istituto religioso ed un seminario. La vicinanza con un luogo di divertimento e, forse anche di perdizione, mal si conciliava con l'austerità dei luoghi confinanti e questo ne decretò la fine definitiva.

I fini palati labronici non si fermarono e sorsero baracchine e chioschi in vari punti della città dove poter continuare a gustare il prelibato mollusco.

Alla serata erano presenti due apicoltori che hanno preso parte al progetto "Api" ai quali è stato consegnato il gagliardetto del Club. (e.f.)



VENTINOVE OTTOBRE DUEMILAVENTITRE

“La piacevolezza dello stare insieme”. Ecco il titolo della giornata.

Organizzata in modo impeccabile dalla nostra ospite Cris che nella sua bella casa di campagna a Fauglia ha accolto gli oltre cinquanta soci e familiari presenti. Una giornata dedicata allo stare insieme, a condividere cibo e idee, a scambiarsi opinioni e stringere legami. L'essenza della vita di ogni Club Rotary che basa la propria esistenza sull'amicizia rotariana, vero motore delle attività di service.

La bella giornata autunnale, tiepida e a tratti soleggiata, ha consentito di utilizzare gli ampi spazi interni ed esterni all'edificio. Gruppetti che compivano brevi passeggiate nell'area circostante e capannelli di discussione nel prato davano all'osservatore l'impressione di vivere l'atmosfera di un quadro ottocentesco. Imppressione di vivere un tempo ormai trascorso accentuata dal fumo e dal profumo del forno a legna, oggetto ormai raro anche nelle nostre campagne.

In questo clima il tempo è scorso assai velocemente e l'ora di rientrare per l'imminente calar del sole è arrivata fin troppo rapidamente. Non prima di aver ringraziato Cris, la sua bella figlia Zoe con marito Yary ed il piccolo Leandro che ci hanno consentito di trascorrere una domenica difficile da raccontare per chi scrive, ma che rimarrà sicuramente nella memoria di tutti i presenti. (e.f.)



DALLA PENNA DELL'ISTRUTTORE

Nel 1932 Herbert J. Taylor, Socio del Rotary e poi Presidente Internazionale, aveva pensato questa piccola formula:

- La prova delle quattro domande

Ciò che penso, dico o faccio:

- 1) Risponde a VERITA'?
- 2) E' giusto per tutti gli interessati?
- 3) Promuoverà BUONA VOLONTA' e MIGLIORI RAPPORTI D'AMICIZIA?
- 4) Sarà VANTAGGIOSO per tutti gli interessati?

Certo è passato tanto tempo ma, a dire il vero, queste quattro domande sono ancora molto attuali.

Innanzitutto l'etica del VERO che dovrebbe comunque muovere le azioni di ogni rotatiano.

Cercare di capire se quel che faccio/dico/penso sia giusto per tutti, certo non è facile che tutte le esigenze siano rispettate, ma non dimentichiamoci che il Rotary non è una formazione politica e quindi dobbiamo comunque seguire l'etica del Rotary.

Promuovere buona volontà e migliori rapporti di amicizia, questo è un dovere di tutti i Soci, dei loro partner e dei volontari, e sinceramente sarebbe la cosa più bella da vivere.

Il vantaggio per tutti gli interessati non è un vantaggio materiale, anche se in qualche caso può essere, ma un qualcosa che va oltre gli interessi di ognuno, un afflato positivo verso il Rotary e i suoi Principi fondanti.

Alla prossima senza stampelle.

il Vostro Istruttore di Club

Francesco Gandolfo

VITA DI CLUB

Il 24 ottobre è stata celebrata la giornata mondiale della Polio cioè “il momento in cui i Rotariani, i sostenitori della salute pubblica e tutti coloro che vogliono un mondo libero dalla polio si radunano, riconoscono i progressi compiuti nella lotta per eradicare la polio ed agiscono per contribuire ad eliminarla per sempre.” (dal sito endpolio.org)

Il nostro Club ha organizzato la serie di incontri di avvicinamento al mondo del golf allo scopo di contribuire concretamente all’eradicazione definitiva della malattia, tramite l’iniziativa rotariana “End Polio Now”.

Si sono compiuti progressi notevoli ed ormai la malattia è confinata ai soli Afghanistan e Pakistan ed i casi mondiali si sono ridotti 99,9%.



I COMPLEANNI DI OTTOBRE

1/10 Fabrizio Orlandi

12/10 Eleonora Cafferata

15/10 Francesco Gandolfo

25/10 Michele Chelini

25/10 Riccardo Filippi

31/10 Lucia Filippi

CONTINUANO LE PASSEGGIATE



Le passeggiate nei boschi delle colline livornesi non si sono mai fermate. Chilometri e chilometri vengono percorsi ogni mese con uscite che, meteo permettendo, sono pressochè quotidiane. Il nostro Alberto Diara organizza e conduce il gruppo. Chi vuole unirsi faccia riferimento ad Alberto.

L'INTERVISTA DEL DIRETTORE

Da questo mese riprendono le interviste ai soci del Club. Virginia Pedrinelli, giovane medico psichiatra, si presenta rispondendo ad alcune domande.

Cara Virginia, prima di tutto è doveroso chiederti del tuo lavoro. Sei medico, specializzata in psichiatria, raccontaci il perché di questa scelta.

Ho desiderato fare questo lavoro sin da piccola, ho sempre avuto il sogno di fare il Dottore per esser d'aiuto all'altro, e sicuramente "l'atmosfera medica" respirata in famiglia mi ha predisposto in tale direzione. Ho avuto la fortuna, conquistata poi con passione e sacrificio, di poter vedere il mio desiderio avverato. Ancora indecisa sul mio percorso futuro, studentessa al quarto anno di Medicina, nel contesto dei tirocini formativi in ospedale, sono stata affascinata e attratta da una disciplina che ritenevo in qualche modo "distante"



da me, quale la Psichiatria. Di lì in poi ho lavorato duro, mi sono laureata e poi specializzata a pieni voti presso l'Università di Pisa. È complesso riassumere le motivazioni per cui ho scelto di diventare una psichiatra: posso dire che sono da sempre stata interessata alle neuroscienze, ma è stato il contatto con la clinica e con i pazienti a farmi scegliere, capendo che il tema della salute mentale, spesso sottovalutato da molti (anche in ambito medico), era invece assai importante. Andando avanti, ho capito che la Psichiatria è molto di più di quanto si possa studiare sui libri e che il lavoro sul campo è essenziale. La conoscenza della clinica e della farmacologia sono sì fondamentali per svolgere correttamente il proprio lavoro in scienza e coscienza, ma la Psichiatria è la disciplina in cui le conoscenze mediche più si fondono con il rapporto con l'Altro e tale confronto è parte intrinseca del processo di "cura" e la capacità comunicativa è fondamentale.

Che cosa ti piace di più e quali sono gli aspetti più salienti del tuo lavoro?

Mi affascina il fatto di essere *in fieri*: sono consapevole di essere ancora in viaggio nel costruire il mio percorso, ma sono i miei pazienti che mi insegnano di più, giorno dopo giorno. Il rapporto umano che si stabilisce con loro e la speranza di dare in qualche modo sollievo al disagio è prezioso. Ho scelto, ancor prima di specializzarmi, di

impegnarmi in "prima linea" in ambito pubblico per esser vicino a chi ha bisogno, a prescindere dalle possibilità economiche: lavoro infatti da oltre due anni come Dirigente Medico a tempo indeterminato presso l'Azienda USL Toscana Nord Ovest nell'Unità Funzionale Salute Mentale Adulti del presidio ospedaliero di Massa Carrara. Amo lavorare sull'urgenza in reparto, così come al di fuori del contesto dell'acuzie seguendo il percorso ambulatoriale dei pazienti sul territorio. Mi piace avere la possibilità di lavorare in equipe perché credo che la risoluzione condivisa di un problema con gli altri sia la vera chiave della crescita professionale.

Ultimo, ma non per ultimo, amo il mio lavoro perché mi ha regalato la possibilità di provare a comprendere sospendendo il giudizio e il privilegio di essere a contatto con la mente umana nella sua complessità, perché è impossibile pensare che la salute (e viceversa la malattia) mentale possa essere scissa dalla singola persona, dal suo contesto di vita e dalle esperienze vissute.

Svolgo anche attività libero-professionale e, parallelamente all'attività clinico-assistenziale, coltivo la passione per la ricerca che ho maturato sin dall'inizio della specializzazione collaborando nel gruppo delle Professoressa Dell'Osso e Carmassi dell'Università di Pisa partecipando a numerose pubblicazioni scientifiche. Proseguo la collaborazione portando avanti un corso di Dottorato in Biochimica e Biologia Molecolare presso l'Università di Siena consorziato con il Dipartimento di Farmacia dell'Università di Pisa con un progetto sulla Neurobiologia dei Disturbi dell'Umore e dei Disturbi Post-Traumatici da Stress e sto infine completando una seconda specializzazione quadriennale come Psicoterapeuta a indirizzo cognitivo-comportamentale.

Tu sei molto giovane e non è frequente avere nuovi soci della tua età. Che cosa ti ha attratto del nostro Club?

Credo che sia in parte intuibile da quanto ho precedentemente detto. Ho accolto con piacere l'invito a far parte del Club, in quanto ho ritenuto potesse essere un'opportunità di crescita personale e condivido i valori dell'etica rotariana: il fine di servire gli altri, promuovere l'integrità e favorire la comprensione nella nostra Società. A questo si aggiunge il piacere di intessere e sviluppare relazioni interpersonali e soprattutto di amicizia con l'opportunità di portare avanti Service, di esser d'aiuto alla Comunità.. e anche di divertirsi insieme! Colgo l'occasione per ringraziare ancora Marco Macchia che mi ha presentata, dandomi la possibilità di entrare a far parte di questa stimolante realtà.

Parlaci di te. Hai hobbies, fai sport, leggi libri, ovviamente al di fuori della tua attività professionale?

Sono una persona dinamica. Nel tempo libero che riesco a ritagliare cerco di trovare spazio per coltivare quella che è la mia passione più grande, l'equitazione, che porto

avanti da oltre 20 anni. Amo poi fare sport, trekking con i miei cani, viaggiare (e finora la vita mi ha dato la fortuna di poterlo fare), coltivare le mie amicizie e i miei affetti, sono un'appassionata di letteratura (quella classica in particolare), di arte in ogni sua forma e di tutto ciò che mi stimola a crescere.

Come ti definiresti? Cerco di formulare meglio la domanda. Quali sono gli aspetti del tuo carattere che ti caratterizzano?

Questa è una domanda difficile! Mi definirei una persona solare, curiosa, schietta, aperta, disponibile, determinata e testarda, adattabile alle situazioni (*omnia mutantur* permettendo).

Per il resto giudicherete Voi!

Se dovessi salvare un libro, un film e un brano musicale quali sceglieresti?

Salverei molti libri, ma dovendo scegliere opterei per "1984" di Orwell, romanzo che affronta ferocemente il tema della libertà individuale e che trovo estremamente attuale. Riprodurrei "il conte di Montecristo" e come colonna sonora sceglierei "il pescatore" di De Andrè (intervallando anche con un po' di musica dance anni 2000, a dire il vero).

Sei entrata nel Club ormai da qualche mese e ti sarai fatta un'idea dell'atmosfera e delle persone che ne fanno parte. Ti chiedo quali sono gli aspetti che ritieni salienti nella tua esperienza finora condotta?

Entrando nel Club sono stata piacevolmente sorpresa da un'atmosfera di accoglienza, amicizia, condivisione e affiatamento palpabili e ho avuto il piacere di incontrare persone interessanti che spero di conoscere sempre di più. Sono rimasta piacevolmente colpita dalle attività svolte e dall'impegno dei soci, dalla quantità e dal calibro dei Service portati avanti e a cui spero di poter contribuire in misura sempre maggiore. Apprezzo la possibilità di arricchimento personale che deriva dall'incontro con molte persone di grande livello umano e professionale. Sono stata inclusa nella Commissione Comunicazione e sono lieta di poter contribuire a rendere più fruibile la conoscenza delle iniziative e del mandato del Club nella nostra comunità, anche ai più giovani.

Vuoi farti una domanda da sola e dare una risposta?

Fatto!

Grazie per lo spazio dedicatomi e per l'opportunità di potermi far conoscere un po' meglio. Ad maiora!

IL PROGRAMMA DI NOVEMBRE

Mercoledì 1 novembre - 11:00

Commemorazione dei defunti - Chiesa della Madonna

La santa messa sarà officiata dal Vescovo

Mercoledì 8 novembre - 16:45

Terza uscita progetto "Affido culturale" - Varco Fortezza

Visita guidata alla Fortezza Vecchia e Silos Granaio per 15 bambini. Progetto aperto alla partecipazione attiva dei soci.

Venerdì 10 novembre - 20:00

Conviviale con familiari ed ospiti - Yatch Club Livorno

Nel mese dedicato alla violenza sulle donne, l'avvocata Cecilia Gradassi, nella sua relazione, affronterà il problema dal punto di vista legale: "Con la riforma Catarbia la violenza domestica e di genere entra nel processo civile" Ospite della serata la Dott.ssa Patrizia Schiarizza, referente del progetto Airone a tutela degli orfani di femminicidio.

Mercoledì 15 novembre - 19:00

Assemblea dei soci - Tennis Club Villa Lloyd

Assemblea per elezione membri del Consiglio Direttivo anno rotariano 2024-2025 ed elezione Presidente del Club anno rotariano 2025-2026

Sabato 18 novembre - 11:00

District 2023 - Villa Corridi

Apposizione targa Rotary Mascagni al giardino realizzato nel progetto District 2023

Venerdì 24 novembre - 20:00

Conviviale con familiari ed ospiti - Yatch Club Livorno

Il Professor Giovannini, docente ordinario di Diritto Tributario presso l'università di Siena e membro della commissione ministeriale per la riforma tributaria, ci parlerà di: "Riforma fiscale e finanza pubblica fra Antigone e Creonte"

**IL PREFETTO RACCOMANDA DI COMUNICARE LA
PROPRIA PRESENZA O ASSENZA UTILIZZANDO
CLUBCOMMUNICATOR.**

LIVORNO D'ANTAN: GUIDA AL PASSATO DELLA NOSTRA CITTA

Di Giovanni Ghio Rondanina

Gare remiere a Livorno : " Il Palio dell'Antenna"

Il "Palio dell'Antenna" è una gara remiera di antica tradizione medievale che si svolgeva nelle acque del porto livornese per celebrare ricorrenze solenni, come le feste mariane, o eventi legati alla storia della città. La corsa delle imbarcazioni culminava nella competizione per la conquista del 'Pallio' esposto in cima ad un alto pennone issato al centro della rada.

Una gara analoga viene celebrata ancora oggi nel porto mediceo di Livorno e vede fronteggiarsi i rioni cittadini, alla conquista di un drappo amaranto chiamato "Cencio" issato all'apice di un pennone.

Uno dei palii più spettacolari e celebrati dalle fonti fu quello organizzato dalla comunità olandese il 21 maggio 1766, alla presenza dei Granduchi Pietro Leopoldo di Lorena e Maria Luisa di Borbone. In quell'occasione fu allestita una vera e propria scenografia teatrale, fedelmente trascritta nel dipinto: nella darsena spicca infatti il palco reale fiancheggiato da due tribune. Quindici grandi navi con le bandiere delle comunità straniere presenti a Livorno chiudono il lato destro.

I maggiori cronisti dell'epoca annotarono ogni dettaglio della giornata e la meraviglia degli allestimenti. Tommaso Gherardini ne trasse una veduta, firmata e datata 1766, oggi nel Comune di Livorno.

La versione conservata a Palazzo Pitti fu invece eseguita dallo stesso autore un po' più tardi, al tempo in cui era impegnato ad affrescare alcuni ambienti di Poggio Imperiale (1768 - 76 circa).



Tommaso Gherardini,
"Festa in darsena a Livorno",
1768-
1776,
Palazzo Pitti,
Galleria Palatina

UN LIBRO AL MESE

a cura di Gianpaolo Luzzi

TRILOGIA DELLA CITTÀ DI K. di Agota Kristof

Si tratta di tre libri: "Il grande quaderno", "La prova", "La terza menzogna".

In un linguaggio secco, essenziale e crudo, questa autrice ungherese racconta l'infanzia, la gioventù e la vecchiaia di due fratelli gemelli lasciati dalla madre, durante la 2° guerra mondiale, alla nonna, in un piccolo villaggio vicino al confine. L'autrice non fa mai nomi, ma la grande città da cui la mamma allontana i gemelli è Budapest, sottoposta a pesantissimi bombardamenti. Il primo libro è la storia dei due gemelli insieme mentre crescono dalla nonna, una vecchia megera chiamata "strega" dagli abitanti del paese e sospettata d'aver avvelenato il marito. I due crescono bene e ben organizzati, capaci di farsi rispettare dalla nonna, dai bambini più grandi, dai soldati "amici" tedeschi e da quelli andati lì per liberarli, i russi. Poi uno dei due, alla fine del libro scappa oltre il confine, verso la libertà (presumibilmente l'Austria).

Il secondo libro è la storia del gemello che è rimasto e la terza, di quella di quello che se n'era andato e che è tornato una volta adulto.

Il più bello dei tre libri è senz'altro il primo, ma anche gli altri due scorrono e presentano queste storie su piani scorrevoli piuttosto interessanti. Il finale è a sorpresa: il gemello che è rimasto fa finta di non riconoscere quello che è tornato.





CREIAMO SPERANZA nel MONDO

Questo numero è stato diretto da Elvis Felici

Hanno collaborato:

Michele Chelini

Elvis Felici,

Giovanni Ghio Rondanina,

Francesco Gandolfo,

Gianpaolo Luzzi,

Fabrizio Orlandi,

Carlo Tonarelli,

Annalisa Verugi

Il nostro Bollettino è aperto alle proposte di collaborazione di tutti i lettori. Avete un hobby, una passione, volete far conoscere una qualche curiosità, un evento, un appuntamento culturale? Prendete contatto con noi e saremo ben lieti di ospitarvi su queste pagine